

ISTITUTO PAPIROLOGICO «G. VITELLI»

SCAVI E MATERIALI

a cura di

Guido Bastianini - Rosario Pintaudi

— Volume I —

ANTINOUPOLIS

I

a cura di
Rosario Pintaudi

FIRENZE 2008

ISBN 978-88-87829-38-9

© Copyright 2008 Istituto Papirologico «G. Vitelli» - Firenze

SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	XI
R. PINTAUDI, Gli scavi dell'Istituto Papirologico "G. Vitelli" di Firenze ad Antinoe (2000-2007) - Prime notizie	1
P. GROSSMANN, Antinoopolis - Der Komplex des „Peristylbaus“	41
P. GROSSMANN, Antinoopolis. Zur <i>area</i> der Kolluthoskirche	47
D. MINUTOLI, Antinoe, Necropoli Nord 2007: la tomba di $\tau\epsilon\omega\lambda$. Prime informazioni	61
D. MINUTOLI, Recupero e restauro dei papiri nelle campagne di scavo 2003-2007 ad Antinoe	75
H. HARRAUER, R. PINTAUDI, Un papiro figurato da Antinoe	101
D. CASTRIZIO, Per un'interpretazione del papiro figurato da Antinoe	107
D. MINUTOLI, Omero, <i>Odissea</i> III 446-459, 478-489	111
G. NACHTERGAEL, R. PINTAUDI, Deux parchemins bibliques d'Antinoé	117
A. DELATTRE, Textes coptes et grecs d'Antinoé	131
G. NACHTERGAEL, R. PINTAUDI, Inscriptions funéraires grecques d'Antinoé	163
J.-L. FOURNET, D. PIERI, Les <i>dipinti</i> amphoriques d'Antinoopolis	175
D. CASTRIZIO, Le monete "bizantine" dalla Necropoli Nord di Antinoe (1979-2006) e la serie a leggenda PAN. Relazione preliminare	217
D. CASTRIZIO, Il tesoretto aureo dal complesso del santuario di San Colluto della Necropoli Nord di Antinoe	229
R. PINTAUDI, La rappresentazione della <i>Dormitio Virginis</i> su un piatto da Antinoe	279
M.C. GUIDOTTI, La ceramica del <i>Kôm II A</i> ad Antinoe	293
F. SILVANO, Materiale vitreo dalla Necropoli Nord di Antinoe	419
E. RIBECHINI, M.P. COLOMBINI, Appendice - Caratterizzazione chimico-analitica.....	433
S. RUSSO, Campagne di scavo 2005-2007: le calzature	439
G. ROSATI, <i>Aegyptiaca</i> dagli scavi recenti ad Antinoe	471
G. ROSATI, Il tempio di Ramesse II: appunti sull'attività in corso	479
E. PECCHIONI, Malta delle colonne del tempio di Ramesse II	485
G. ROSATI, Indagine sul <i>gebel</i> a est di Antinoe	489
D. ZACCARIA, Tombe rupestri - Planimetria d'insieme	495
D. ZACCARIA, Tombe rupestri - Piante e sezioni	501
M. COLI, G. PINI, G. ROSATI, I siti estrattivi di Antinoe	509
D. ZACCARIA, L'ippodromo di Antinoe: rilievo topografico	533
R. PINTAUDI, The excavations of the Istituto Papirologico "G. Vitelli" of Florence at Antinoopolis (2000-2007) - Preliminary report (Trad. di S. Tanner)	539

OMERO, *ODISSEA* III 446-459, 478-489

Antinoupolis

5 x 9 cm

III^{ex} / IV d.C.

Frammento di codice pergameneo greco di fattura buona, recuperato durante la campagna di scavo nella Necropoli Nord di Antinoe il 23 gennaio 2006 (C4 II).

Si tratta della parte di un foglio, mutilo in basso e su un lato, che riporta sul lato carne (A) i vv. 446-459 e sul lato pelo (B) i vv. 478-489 del III libro dell'*Odisea*. Entrambe le facce del foglio presentano parecchie macchie ed incrostazioni marroni; il lato carne risulta leggermente più chiaro. L'inchiostro metallico ha danneggiato alcune lettere in corrispondenza della rottura marginale.

L'edizione accurata, è redatta in una scrittura libraria ad asse diritto piuttosto regolare, ricca di chiaroscuri nell'alternanza tra pieni e filetti e tra lettere larghe e strette; le lettere ε θ ς sono di forma ogivale; perfettamente triangolari sono α δ λ. Ancora si notino le lettere *alpha* in due tempi con l'occhiello stretto a volte tondeggianti altre perfettamente triangolare, *mi* con le oblique fuse in una unica curva morbida e profonda, *omicron* di piccole dimensioni sospeso oppure al centro del rigo, e *epsilon* a calice in due movimenti con la discendente sinistra che si prolunga nella verticale. Il bilinearismo è rispettato ad eccezione delle aste discendenti di ρ, υ, φ, ψ e delle ascendenti di φ e ψ. Tale scrittura va collocata, a mio avviso, alla fine del III d.C. ovvero al IV sec. d.C.; confronti indicativi si trovano in *P.Oxy.* III 406 *verso* (Frammento teologico cristiano) assegnato al III d.C.¹ e in *P.Chester Beatty XI* (LXX, *Ecclesiasticus*) assegnato all'inizio del IV d.C.²

L'inchiostro metallico è di colore bruno, mentre sporadici accenti, spiriti e segni di interpunzione, apposti da altra mano, sono di colore nero. Da notare inoltre un segno di quantità al v. 451 e una *diple* sul margine corrispondente al v. 459.

La rigatura, per quel poco che rimane visibile, è realizzata, a punta fine e secca, probabilmente sul lato pelo³: visibile la linea verticale e le orizzontali ai vv. 481, 485,

¹ Cfr. G. CAVALLO, *Ricerche sulla Maiuscola Biblica*, (Studi e Testi di Papirologia 2), Firenze 1967, p. 29, Tav. 7b.

² Cfr. G. CAVALLO, H. MAEHLER, *Greek Bookhands of the Early Byzantine Period A.D. 300-800*, (BICS Suppl. 47), London 1987, p. 10, Tav. 2b. Interessante la datazione del nostro frammento in un contesto archeologico ben più tardo!

³ Per i molteplici sistemi di rigatura che prevedono la possibilità di operare sia sul lato carne che sul lato pelo, si veda P. CANART, *Lezioni di paleografia e di codicologia greca*, Roma, pp. 80-81.

487 e 489. Impossibile stabilirne con esattezza la tipologia, che potrebbe essere del tipo 00A1 oppure 01A1b⁴.

La presenza del margine superiore permette un tentativo di ricostruzione del codice. Calcolando che 14 righe occupano una lunghezza di cm 6, le 8 che risultano mancare tra la prima e la seconda pagina dovrebbero occupare cm 7,5/8; si ottiene un'altezza dello specchio scrivitorio di cm 13,5/14. Il margine superiore nella maggiore estensione conservata misura cm 2,7 (forse 3 in origine), il margine sinistro cm 1,5. Inoltre, poiché la porzione di testo conservato su ciascuna riga (cm 3,5) è pari a ca. un terzo della larghezza intera del verso, si può ipotizzare che la larghezza dello specchio scrivitorio si aggirasse intorno ai cm 10,5/11 a cui vanno aggiunti almeno cm 3 per i due margini laterali. Si ottiene un codice di cm 13,5/14 (*L*) x 19,5/21 (*H*) ca.⁵, la cui pagina conteneva in media 30-32 righe⁶. Il canto III doveva occupare 15/16 pagine⁷.

Il testo omerico, collazionato sulla base delle edizioni di T.W. Allen (Oxford 1965²) e A. Ludwich (Leipzig 1889), non presenta alcuna variante di rilievo. Parte dei versi conservati da questo papiro sono riportati anche in *PSI* II 122 del I d.C. (Pack² 1042; LDAB 1360), *Od.* III 435-449, *P.Lond.Lit.* 30 (inv. 271) + *P.Vindob.* G. 26746+26754-60 del I d.C. (Pack² 1039; LDAB 1382), *Od.* III 267-496⁸, e *P.Köln* I 40 + *P.Duk.* inv. 779 del III-IV d.C. (MP³ 1033.3; LDAB 2074), *Od.* III 87-94, 460-472, 489-496; IV *passim*.

	A		B
1	ευχ[ετ αυταρ επ[ει αυτικα Νε[κτοροσ ηλασεν άγ[χι	446]ς ιππουσ· 478 (?)] 479
5	αυχενιουσ λυσε[ν θυγατέρασ τε νυ[οι Νεκτοροσ Ευρυκ[ικη	450]· 480 βησε]το διφρον· 5 ορχ]αμοσ ανδρω

⁴ Vd. J. LEROY, *Les Types de Reglure des Manuscrits Grecs* (Bibliographies, Colloques, Travaux Préparatoires), Paris 1976, pp. 1-2. Il nostro tipo di rigatura ricorda anche il tipo X ed in particolare Xb 10A1n, ma con una sola linea verticale a destra. Per una semplificazione degli schemi di rigatura si veda L. GILISSEN, *Les réglures des manuscrits. Réflexions sur quelques études récentes*, in *S&C* 5 (1981), pp. 231-252.

⁵ Per dimensioni di codici simili a questa, si veda E.G. TURNER, *The Typology of the Early Codex*, Pennsylvania 1977, p. 28, gruppo IX.

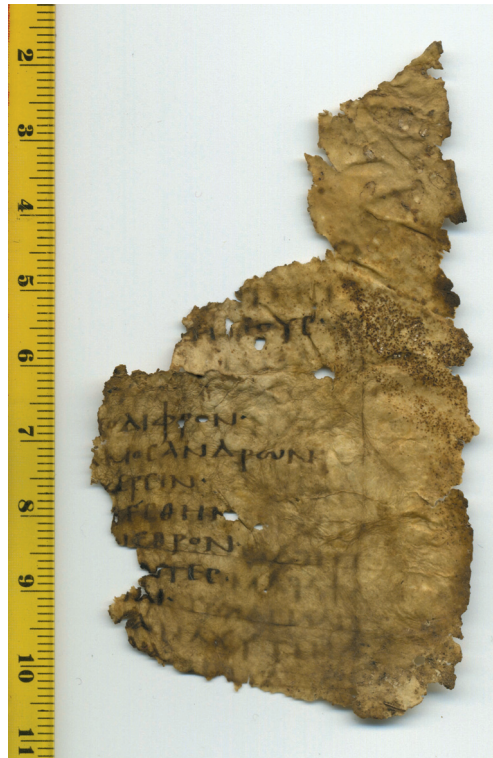
⁶ Il conteggio dei versi in lacuna è dato dalla sottrazione dall'ultimo v. del lato carne dal primo del lato pelo. Per il numero di versi contenuti in queste pagine, cfr. *infra*, commento al v. 478.

⁷ Per una ricostruzione della tipologia dei codici omerici sia su pergamena che su papiro e per la possibilità che il nostro frammento appartenga ad una edizione odissiaca in uno o due tomi, si veda P. ORSINI, *Edizioni dell'Odissea di Omero su codice: il caso di P.Ant. III 169*, in *Aegyptus* LXXXIII/1-2 (2003), pp. 83-95, in part. pp. 85-91.

⁸ Si veda <http://www.stoa.org/homer/homer.pl/>.

οἱ μ[εν] επειτ ἀν[ελοντες
 εσχο[ν] αταρ ρφαξ[εν]
 10 της δ επει εκ μ[ελαν] 455
 αψ άρα μιν δ.[
 παντα κα̇τα μο[ιραν
 διπτυχα ποι[ησαντες
 > κα[ι]ε] δ επι ρχι[ζη]ς 459

]χερσιν·
 πε]τέθην
 πτολ]ιεθρον· 485
 εχο]ντες·
 10 αγυ]ιαι·
 δω]μα
 παί]δα 489



v. 451. θῦγατέρα: *l.* θῦγατέρες; l' accusativo in questo verso non è attestato altrove; nei poemi omerici l'unico accusativo si trova in κ 7. — τε νοοί: *vulg.*; νοοί *Laur.* XXXII 24.

v. 452. Εὐρυκ[ική]: *l.* Εὐρυδίκη. La lettura è incerta: tuttavia prima della lacuna le tracce si adattano maggiormente all'asta verticale di *kappa* che non all'obliqua di *delta*. Εὐρυκίκη anche in *Mus.Brit.Harl.* 5674; Εὐρύκη *Laur.* 52.

v. 454. αταρ: lettura pressoché sicura. ἀντάρ *Paris.* 2403, *Hamb.* 56, *Mon. August.* 519^B.

v. 456. αψ άρα: *l.* αἰψ' ἄρα. — δ.[: segue una rottura del papiro che non permette di identificare la traccia. Possibili sia la vulgata διέχευαν che la lezione di *Laur.* 52 δ' ἔχευαν.

v. 457. Da notare l'accento grave posto sulla prima *alpha* di κατὰ.

v. 459. Ben visibile la *diple* sul margine corrispondente al verso. In *P.Lond.* II 271 (P³ = Allen) la *diple* si trova al v. 458. Sull'uso della *diple* per far soffermare l'attenzione del lettore, si veda K. McNAMEE, *Sigla and Select Marginalia in Greek Literary Papyri*, (*Pap.Brux.* 26),

Bruxelles 1992, p. 9, nt. 4, e con la funzione, in Omero, di “divisione nel testo”, Table 2, pp. 32-34 (significato che va escluso in questo caso, a causa dell’unitarietà del passo riportato).

v. 478 (?). Il primo verso conservato sul lato pelo risulta scritto in posizione corrispondente al terzo rigo del lato carne. Poiché la lunghezza del v. 477 (maggiore del v. 478) esclude la possibilità di perdita in lacuna (come invece accade per i vv. 479-480, troppo corti per la superficie superstita), e poiché la mancanza di coincidenza tra le righe del *recto* e quelle del *verso* sembra improbabile, è ragionevole ipotizzare che i vv. 476-477 siano stati omissi dal copista a causa di un errore di omeoteleuto dei vv. 475 e 478 (...*α*ς ἴππους), e che in questo caso la finale appartenga al v. 475. Tale omissione non è attestata altrove.

v. 483. *χερσι*v: *vulg.* *χερσί*; *χειρί* *Cracov.* 543.

v. 487. Il verso uguale a β 388, è omissi in *P.Lond.* II 271.

Recuperata da una struttura funeraria con i muri ancora in piedi, da cui provengono testi liturgici in lingua greca e copta e cinque lucerne di piccole dimensioni ancora nuove⁹, la pergamena testimonia una (ri)utilizzazione della struttura a scopo abitativo, nonché la conferma della diffusione di Omero, quale autore più letto e più in uso nelle scuole¹⁰, nella tarda antichità ad Antinoe.

Nei tre volumi dei papiri di Antinoe editi tra il 1950 ed il 1967, contenenti testi letterari e documentari recuperati da J. Johnson durante la campagna dell’inverno 1913/1914, ben più della metà (ben 136!) dei 207 testi editi sono di contenuto letterario (115 greci e 7 latini) e liturgico (14).

I testi letterari provenienti da Antinoe e pubblicati nelle varie collezioni di papiri sono circa 195 di cui omerici trenta¹¹; soltanto tre, databili tra il IV ed il V sec. d.C., sono pergamene contenenti versi dell’*Odissea*.

DILETTA MINUTOLI

⁹ La stanza nr. 8 sulla pianta pubblicata da P. Grossmann in questa sede.

¹⁰ Il fenomeno della diffusione di autori classici, primo tra i quali proprio Omero, ad Antinoe, è stato studiato e analizzato da G. MENCI, *I papiri letterari ‘sacri’ e ‘profani’ di Antinoe*, in *Antinoe cent’anni dopo. Catalogo della mostra. Firenze Palazzo Medici Riccardi 10 luglio – 1° novembre 1998*, a cura di L. DEL FRANCA BAROCAS, Firenze 1998, pp. 49-55; in part. pp. 50, 55 nt. 16-18.

¹¹ I papiri contenenti i versi iliadici, secondo un ordine cronologico, sono *P.Ant.* III 162 descr. (MP³ 0857.1; LDAB 1836), codice di papiro del II-III d.C. contenente *Iliade* X 178-184, 228-234; *P.Ant.* III 163 descr. (MP³ 0939.1; LDAB 1840), codice di papiro del II-III d.C. contenente *Iliade* XVI 697-703, 735-740; *Papiri dell’Iliade* 4 (MP³ 0569.03; LDAB 7149), rotolo di papiro del II^{ex}-IIIⁱⁿ d.C. contenente *Iliade* I 41-52; *P.Ant.* III 158 descr. (MP³ 0826.1; LDAB 2017), codice di papiro del III d.C. contenente *Iliade* VIII 203-210, 241-247, 495-555; IX 1-3, 149-224, 369-391, 407-430, 440-450, 494-513, 592-606, 630-649; XI 375-391, 409-420; XVI 613-698; *P.Ant.* III 159 descr. (MP³ 0835.1; LDAB 2018), codice di papiro del III^{ex} d.C. contenente *Iliade* IX 60-80, 89-97, 105-126, 138-147; *P.Ant.* III 156 descr. (MP³ 0624.1; LDAB 2086), rotolo di papiro del III^{ex}-IV d.C. contenente *Iliade* II 1-3, 7-15, 21-40; *P.Ant.* III 160 descr. (MP³ 0840.1; LDAB 2087), codice di papiro del III^{ex}-IV d.C. contenente *Iliade* IX 222-344, 354-359, 367-369, 464-495, 501-533, 538, 543-653, 657-660, 664-673, 676-700; *P.Ant.* III 167 descr. (MP³ 0992.2; LDAB 2088), codice di papiro del III-IV d.C. contenente *Iliade*

XXII 202-214, 251-263; *P.Ant.* III 164 descr. (MP³ 0944.3; LDAB 2125), codice di papiro del IV d.C. contenente *Iliade* XVII 220-337, 267-286; *P.Ant.* III 165 descr. (MP³ 0954.1; LDAB 2126), codice di papiro del IV d.C. contenente *Iliade* XVIII 135-144, 177-185; XXIII 624-632, 669-675; *P.Ant.* III 166 descr. (MP³ 0982.2; LDAB 2127), codice di pergamena del IV d.C. contenente *Iliade* XXI 488-502, 530-544; *P.Cairo Masp.* III 67331 (= Cairo, Egyptian Museum JdE 45399 + Strasbourg, Bibliothèque Nationale gr. 1607, 1617, 1636, 1640, 1641, 1642, 1643, 1656, 1660, 1661 = J.-L. FOURNET, *Hellénisme* (MIFAO 115/1) pp. 87-173 nr. II, proveniente da Aphroditopolis e Antinoupolis) (Pack² 1171; LDAB 2144), codice di papiro del IV-V d.C. contenente *Iliade* II 379-382?; IV 3-544 passim; V 1-746 passim; XVIII 50-603 passim; XIX 1-72, 234-253; XX 167-218, 365-395 scholia; *P.Ant.* III 161 descr. (MP³ 0848.1; LDAB 2154), codice di papiro del V (ed.) (IV-VI proposte) d.C. contenente *Iliade* IX 470-472, 509-527, 549-565, 616-625, 657-664; X 48-64, 82-102; XII 152-156, 191-196; *PSI* XIII 1298 (Cairo, Museo Egizio SR 3796/15 + Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana *PL* III 304 + Firenze, Istituto Papirologico 'G. Vitelli' *PSI* inv. 63; riedito in A. CARLINI, *Nuovi papiri letterari fiorentini*, Pisa 1971, pp. 29-31, nr. 8) (Pack² 904; LDAB 2210), codice di papiro del V-VI d.C. contenente *Iliade* XIII 232-244, 260-326, 436-438, 463-470, 475, 548-566, 577-593, 725-744, 754-831; XIV 107-161; XV 336-343, 364-371; XVI 171-227, 235-257, 268-293; XX 106-158; XXII 143-164, 169-190, 406-428, 433-452; XXIII 495-510, 521-536; *P.Ant.* III 157 descr. (MP³ 0802.2; LDAB 2221) codice di pergamena del V-VI contenente *Iliade* VII 117-127, 135-155, 162-169.

I papiri contenenti versi odissiaci: *P.Ant.* III 177 descr. (MP³ 1155.1; LDAB 1829), codice di papiro del II-III d.C. contenente *Odissea* XXIV 488-491, 519-522; *P.Ant.* III 170 descr. (MP³ 1101.1; LDAB 2009), rotolo di papiro del III d.C. contenente *Odissea* XI 502-511, 513, 516-524, 526-533, 535-539; *P.Ant.* III 169 descr. [riedito in Aegyptus LXXXIII/1-2 (2003), cit. *supra* nt. 7] (MP³ 1094.1; LDAB 2122), codice di pergamena del IV d.C. contenente *Odissea* XI 138-147, 170-179; *P.Ant.* III 174 descr. (riedito in *Civ. Class. Crist.* 9 (1988), pp. 249-257 con la datazione qui riportata, preferita al VI d.C. dell'editore) (MP³ 1148.1; LDAB 2123), codice di papiro del IV 2 d.C. contenente *Odissea* XXII 175-208, 213-249, 255-260; *P.Ant.* III 168 descr. (MP³ 1052.1; LDAB 2151), codice di papiro del IV-V d.C. contenente *Odissea* IV 492-515, 543-544, 547-548, 551, 554; XIV 428-441, 457-459, 476-508; *P.Ant.* III 175 descr. (MP³ 1150.2; LDAB 2152), codice di papiro del IV-V d.C. contenente *Odissea* XXIII 165-170, 214-220; *P.Ant.* III 171 descr. (MP³ 1109.1; LDAB 2183), codice di papiro del V d.C. contenente *Odissea* XIII 154-167, 202-214; XVI 35-46, 49-62, 84-97, 100-112; *P.Ant.* III 172 descr. (MP³ 1109.2; LDAB 2184), codice di pergamena del V d.C. contenente *Odissea* XIII 155-162, 185-192, 216-223, 246-253; *P.Ant.* III 173 descr. (MP³ 1114.1; LDAB 2185), codice di papiro del V d.C. contenente *Odissea* XV 194-204, 231-240; *P.Ant.* III 176 descr. (MP³ 1152.2; LDAB 2186), codice di pergamena del V d.C. contenente *Odissea* XXIV 304-318, 335-349; *PSI* XIII 1299 (Pack² 1115; LDAB 2242), codice di papiro del VI-VII (editore) (VI^{ex}) d.C. contenente *Odissea* XV 194-210, 228-243; XVII 40-111.

Infine papiri che riportano commenti, glossari e parafrasi ai testi omerici sono: *P.Ant.* II 69 (riedito in VAN ROSSUM-STEENBEEK, pp. 254-255 nr. 38) (Pack² 1206; LDAB 1843), codice di papiro del II-III d.C. contenente *hypotheseis ad Iliade* XXII-XXIII e *Odissea* II-III; *P.Ant.* II 70 (Pack² 1167; LDAB 1674), codice di papiro del II-III d.C. contenente un glossario ad *Iliade* I 464-469, 480-486; *P.Ant.* III 150 (MP³ 1199.2; LDAB 1841), rotolo di papiro del II^{ex}-III d.C. contenente un glossario ad *Iliade* XVI 100(?) -150; *P.Ant.* III 143 (MP³ 1206.1; LDAB 2128), rotolo di papiro del IV d.C. contenente una parafrasi di *Iliade* XXIII 536 (?) -568.



Finito di stampare nel maggio 2008 dalla Tipografia Latini - Firenze